

## Veneto, aumentano i contagi ma pochi ricoveri

► In rianimazione 3 casi: non erano vaccinati  
Zaia: il siero, un muro

Aumentano i casi di Covid: l'incremento maggiore in Veneto, con 254 nuovi casi, seguito da Lombardia (241), Sicilia (174), Lazio (166) e Campania (136). Si rischiano restrizioni con questi dati? Secondo la Regione no: «I parametri - ha detto il governatore Zaia - non possono più basarsi sul numero dei positivi, bisogna considerare l'ospedalizzazione». Che in Veneto va bene,

appena 191 pazienti positivi nelle aree non gravi e 8 in terapia intensiva. «Di fronte a un aumento del numero di casi, tutti asintomatici, non possiamo pensare a misure di sanità pubblica come quando le strutture ospedaliere erano al collasso», ha aggiunto Zaia. Sta anche cambiando il profilo di chi finisce in rianimazione: «Nelle ultime 48 ore abbiamo avuto 6 ricoveri di cui 3 in rianimazione. Sono 3 cinquantenni non vaccinati». Questo significa, ha aggiunto il presidente del Veneto, che «un certo muro il vaccino lo garantisce».

Vanzan a pagina 3



COVID Terapia intensiva

### I tamponi nelle regioni

Regioni	Incremento tamponi totale rispetto al giorno precedente*	Popolazione Istat 2021	Tasso *100.000
<b>Veneto</b>	<b>21.240</b>	<b>4.852.453</b>	<b>437,7</b>
Umbria	3.637	865.013	420,5
Lazio	20.517	5.720.796	358,6
Abruzzo	4.581	1.285.256	356,4
Valle d'Aosta	425	123.895	343,0
Trentino-AA	3.263	1.078.460	302,6
Emilia R.	11.994	4.445.549	269,8
Lombardia	26.712	9.966.992	268,0
Friuli VG	2.826	1.198.753	235,7
Piemonte	9.408	4.273.210	220,2
Liguria	3.235	1.509.805	214,3
Campania	11.209	5.679.759	197,3
Toscana	6.965	3.668.333	189,9
Sicilia	7.322	4.840.876	151,3
Marche	1.961	1.501.406	130,6
Molise	349	296.547	117,7
Sardegna	1.775	1.598.225	111,1
Puglia	4.011	3.926.931	102,1
Calabria	1.482	1.877.728	78,9
Basilicata	420	547.579	76,7
<b>TOTALE</b>	<b>143.332</b>	<b>59.257.566</b>	<b>241,9</b>

Fonti: \*Tamponi: bollettino Ministero della Salute del 11/07/2021  
Popolazione: Popolazione Istat 2021

L'Ego-Hub

**È DEL VENETO IL RECORD NAZIONALE DEI TAMPONI AUDIZIONI IN COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA, SCOPPIA LA POLEMICA**



# L'emergenza a Nordest

## Aumentano i positivi 254 casi nel Veneto

### «Ma niente restrizioni»

►Zaia: «Tutte persone asintomatiche»  
Variante Delta, trovati altri 85 contagiati

►Cala l'età dei malati: tre cinquantenni  
in terapia intensiva, tutti non vaccinati

#### L'ALLARME

VENEZIA Balza in avanti il numero dei casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia, confermando un ritmo di crescita del 70% in una settimana, secondo i calcoli del fisico Giorgio Parisi. I dati del ministero della Salute segnalano in 24 ore un aumento di contagi da 888 a 1.534: una differenza che si spiega facilmente considerando che anche i test, fra molecolari e antigenici rapidi, sono aumentati in 24 ore dai 73.571 di lunedì, dovuti al rallentamento che di solito avviene nel fine settimana, a 192.543. L'incremento maggiore dei contagi è avvenuto in Veneto, con 254 nuovi casi, seguito da Lombardia (241), Sicilia (174), Lazio (166) e Campania (136). Ma il Veneto ha anche il primato dei tamponi: «437 test su 100 mila abitanti contro i 420 dell'Umbria che è seconda e i 358 del Lazio, terza - ha detto il governatore Luca Zaia -. La media nazionale è di 241 su 100mila abitanti. Noi ne facciamo il doppio».

#### LE MISURE

Il punto è: si rischiano restrizioni con questi dati? Secondo la Regione no: per retrocedere dalla fascia bianca alla gialla bisogna che ci siano 50 positivi ogni 100mila abitanti e attualmente al Veneto mancano circa 30 punti. «Ma i parametri - ha detto Zaia - non possono più basarsi sul numero dei positivi, bisogna considerare l'ospedalizzazione». Che in Veneto va bene, appena 191 pa-

zienti positivi nelle aree non gravi e 8 in terapia intensiva. «Di fronte a un aumento del numero di casi, tutti asintomatici, non possiamo pensare a misure di sanità pubblica come quando le strutture ospedaliere erano al collasso - ha detto il governatore -. Questa nuova fase del virus va interpretata, abbiamo una grande mole di asintomatici, a noi interessa l'ospedalizzazione che è il vero parametro della situazione».

#### I VACCINI

Solo che sta cambiando il profilo di chi finisce in rianimazione: «Nelle ultime 48 ore abbiamo avuto 6 ricoveri di cui 3 in rianimazione. Sono 3 cinquantenni non vaccinati». Questo significa, ha aggiunto il presidente del Veneto, che «un certo muro il vaccino lo garantisce».

E poi c'è il fattore età: in Veneto i casi positivi adesso si registrano fra ragazzi tra i 22 e 23 anni. «Sono ragazzi che si sono spostati per viaggi o hanno frequentato delle feste», ha detto la responsabile del servizio prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo. Non solo: nella fascia di età 15-24 il contagio è in aumento. Per quanto riguarda le varianti, l'aggiornamento di ieri mattina parla di 85 casi di Delta, dei quali 81 della forma classica (B.1.617.2) e 4 di una variante simile (B.1.617.1) appartenente alla stessa famiglia. I casi di variante inglese del Covid evidenziati dai sequenziamenti sono invece 52.

#### LA COMMISSIONE

Ieri, intanto, a Palazzo Ferro Fini ci sono state le prime audizioni della commissione di inchiesta del Consiglio veneto sulla gestione della pandemia da Covid 19, presieduta dalla dem Francesca Zottis. Sono state ascoltate la direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie Antonia Ricci, che si è detta «preoccupatissima rispetto a chi non si vaccina», e la responsabile del Dipartimento di Prevenzione Francesca Russo. Proprio con la Russo ci sono stati attimi di tensione: le consigliere di opposizione Vanessa Camani e Anna Maria Bigon (Pd) l'hanno incalzata, dai tamponi al

tracciamento fino alla App Immuni. «Manderò i documenti - ha promesso la responsabile della Prevenzione -. Tutto quello che abbiamo fatto è ricostruito in un documento che riassume note, circolari, atti amministrativi, misure adottate. Le strategie di sanità pubblica devono essere modificate a seconda del variare dello scenario epidemiologico, tutto condiviso con il Cts regionale e con le Ulss». Bigon ha insistito: «La sua fotografia risulta diversa dalla realtà vissuta». E Camani ha sottolineato la contraddizione rispetto a quanto dichiarato dalla Ricci. Toni che le consigliere di maggioranza non hanno gradito. La zaiana Sonia Brescacin, segretario della commissione di inchiesta: «Siamo qui per capire anche che cosa ha funzionato, questa commissione ha il compito di dare una cornice a cosa è stato fatto in un anno e mezzo». E la le-

ghista Milena Cecchetto, vicepresidente della commissione: «Non mi piacciono queste continue insinuazioni su mancanze di documenti, sul lavoro di persone che hanno fatto sì che il Veneto oggi non siano tra le Regioni a rischio 'giallo'».

#### ACCUSE

La polemica è continuata ad audizioni terminate. «No a tentativi di censura, è nostro diritto fare le domande che riteniamo necessarie - hanno detto Camani e Bigon -. La commissione d'inchiesta non è una passerella, alle domande si deve rispondere, anche quando sono scomode. Senza bisogno dell'intervento, scomposto e del tutto fuori luogo, di una parte dell'Ufficio di presidenza». «Abbiamo visto confermato dalla dottoressa Ricci - ha detto Elena Ostanel (VcV) - che la "sensibilità" dei tamponi antigenici rapidi, largamente utilizzati in Veneto anche all'interno delle strutture ospedaliere e le Rsa al posto dei molecolari, rimane comunque inferiore. Resta da chiarire, con nuovi interlocutori che audiremo, quanto questo possa avere inciso nel diffondere il virus in queste strutture così fragili. Sempre sul tracciamento, la risposta della dottoressa Russo sul perché non sia stata attivata nessuna app di tracciamento in Veneto (né Immuni, né la veneta Zero Covid) non è stata all'altezza di chi dirige un dipartimento così strategico per la prevenzione della pandemia». Ancora da decidere la data della prossima seduta.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA